

Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri

L'accesso alle professioni di ingegnere e architetto

Osservatorio sugli esami di abilitazione svolti nell'anno 2010



(c.r. 332)

Roma, ottobre 2011



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

Ing. Giovanni Rolando	Presidente
Ing. Pietro Ernesto De Felice	Vice Presidente
Ing. Alessandro Biddau	Consigliere Segretario
Ing. Carlo De Vuono	Tesoriere
Ing. Giovanni Bosi	Consigliere
Ing. Roberto Brandi	Consigliere
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Romeo La Pietra	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor	Consigliere
Ing.civ.amb.iun. Antonio Picardi	Consigliere
Ing. Sergio Polese	Consigliere
Ing. Alberto Speroni	Consigliere
Ing. Paolo Stefanelli	Consigliere
Ing. Silvio Stricchi	Consigliere
Ing. Giuseppe Zia	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma - Via IV Novembre, 114

Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048

www.tuttoingegnere.it



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Romeo La Pietra	Presidente
Ing. Giuseppe Zia	Vice Presidente
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Guido Monteforte Specchi	Consigliere
Ing. Alberto Speroni	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

Sede: Via Dora, 1 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo, che ha curato anche la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Indice

Premessa e sintesi <i>di Romeo La Pietra</i>	Pag.	1
1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri	"	3
2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti	"	13

Premessa e sintesi

Nel 2010, riprende a diminuire il numero di laureati che consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di *ingegnere*.

In base alla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del CNI sugli esiti delle prove d'esame di Stato per l'accesso alla professione di *ingegnere* e *ingegnere iunior*, nel 2010 hanno conseguito l'abilitazione professionale complessivamente 12.336 laureati, l'8,6% in meno di quanto registrato nel 2009 (13.497 abilitati). Una diminuzione che accomuna gli abilitati della sezione A dell'albo (*ingegneri*), scesi dagli 11.966 del 2009 agli 10.978 del 2010, agli abilitati alla professione di *ingegnere iunior*, passati da 1.531 a 1.358.

Può dirsi, dunque, "strutturale" il "disinteresse" di un terzo dei laureati quinquennali potenzialmente interessati¹ all'acquisizione dell'abilitazione professionale. Tale calo di interesse deve essere posto in relazione con la prevalenza, tra i candidati, dei laureati di ciclo lungo provenienti da corsi del "nuovo" ordinamento (quello del cosiddetto "3+2") che devono optare per l'abilitazione ad un unico settore dell'albo e non possono fruire dell'abilitazione omnicomprensiva, per tutti i e tre settori dell'albo, ancora possibile per i laureati del vecchio ordinamento. L'abilitazione alla professione di *ingegnere industriale* e soprattutto di quella di *ingegnere dell'informazione* non garantisce, infatti, l'acquisizione di competenze riservate per legge, che restano essenzialmente proprie dei soli *ingegneri civili e ambientali*; da qui la minore motivazione dei laureati provenienti dagli indirizzi di ingegneria industriale e, soprattutto, dell'informazione ad acquisire l'abilitazione professionale.

Per quanto concerne i laureati triennali si conferma, invece, forte la percezione del titolo accademico di primo livello come "insufficiente" a svolgere una professione tanto complessa come quella di ingegnere.

In diminuzione, anche se sempre elevata, la quota di candidati che supera con successo l'esame di abilitazione: l'85% per la sezione A e il

¹ Media del numero di laureati quinquennali in ingegneria del 2009 e del 2010.

74,6% per la B (con alcune distinzioni territoriali), a conferma dell'assenza di "barriere" in entrata per l'accesso alla professione di ingegnere.

Ben diverso il quadro relativo agli architetti e alle altre professioni attinenti alla facoltà di architettura (*conservatori, paesaggisti e pianificatori*). Le prove di abilitazione alla professione di *architetto* e *architetto iunior* risultano, infatti, molto più selettive di quelle per la professione di ingegnere, tanto che il tasso di successo rilevato è stato mediamente del 45,5% (4.267 abilitati) per la sezione A e del 41,7% (482 abilitati) per la sezione B. Particolarmente drastica è stata la selezione, per ciò che attiene all'abilitazione alla professione di *architetto*, nelle Facoltà di Trieste e Sassari dove il tasso di successo è risultato, rispettivamente, pari al 10% e al 23%.

Anche il tasso di successo degli esami di abilitazione di *ingegnere* e *ingegnere iunior* si differenzia da sede a sede. Restrungendo l'osservazione alle sedi che hanno registrato nel 2010 un numero di abilitati alla professione di *ingegnere* superiore a 100, il tasso di successo più elevato (99,5%) si registra a Parma. Seguono Firenze (99%), l'Università de L'Aquila (98,9%) e di Modena-Reggio Emilia (98,4%). All'opposto, l'Università di Pavia ha visto abilitarsi "solo" il 51,1% dei candidati, confermandosi l'ateneo più "ostico" in tal senso.

Per quanto concerne gli esami di abilitazione alla professione di *ingegnere iunior*, quelli più selettivi (considerando le sedi con un numero di abilitati superiore a 30) sono risultati quelli tenutesi presso il Politecnico di Milano con solo il 51,7% di promossi; all'estremo opposto l'università di Napoli II ha fatto registrare il 100% di abilitati.

Romeo La Pietra

1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri

La lieve ripresa del 2009 aveva fatto sperare in un'inversione di tendenza per ciò che concerne il numero di laureati in ingegneria che annualmente conseguono l'abilitazione professionale. Ma i dati 2010 confermano la strutturale contrazione del numero di abilitati: in base alla annuale rilevazione effettuata dal Centro studi del CNI sugli esiti delle prove d'esame di Stato per l'accesso alla professione di *ingegnere* e *ingegnere iunior*, nel 2010 hanno conseguito l'abilitazione professionale complessivamente 12.336 laureati, oltre 1.000 in meno dell'anno precedente.

Ma se per i laureati triennali si tratta dell'ennesima conferma dello scarso *appeal* della libera professione (hanno conseguito il titolo abilitante solo 1.358 ingegneri iuniores), nel caso dei laureati specialistici/magistrali un dato deve far riflettere: nell'arco di 7 anni il numero di abilitati si è praticamente dimezzato.

E' vero che il numero di laureati della Facoltà di ingegneria negli ultimi anni è in calo, così come è vero che sta leggermente decrescendo il tasso di successo agli esami di Stato (85,2% nel 2010 contro l'89% del 2009), ma questi elementi da soli non sono sufficienti a giustificare le dimensioni della flessione in atto.

E' invece assai probabile che ad incidere in modo consistente sia l'attuale "architettura" dell'Ordine professionale: la distinzione in due sezioni (A per i quinquennali e B per i triennali) e in tre settori ("civile ed ambientale", "industriale" e "dell'informazione"), ha probabilmente indotto molti potenziali ingegneri a "disertare" l'esame di abilitazione professionale non ravvedendone l'utilità. In particolar modo tra i laureati triennali, che evidentemente non percepiscono il loro titolo accademico come sufficiente a svolgere una professione tanto complessa come quella di ingegnere.

Per quanto concerne i laureati specialistici/magistrali, invece, l'appetibilità dell'acquisizione dell'abilitazione professionale varia a seconda del settore di appartenenza: tra gli abilitati del 2010, un terzo ha

conseguito il titolo abilitante nel settore “civile ed ambientale”, un altro terzo in quello “industriale”, mentre solo il 18,5% in quello “dell’informazione”. Proprio gli appartenenti a tale settore, d’altronde, sono gli unici a non disporre di competenze professionali riservate per legge, la vera ragion d’essere di un albo professionale.

Rispetto agli anni precedenti, inoltre, aumenta la quota di candidati non abilitati, soprattutto nelle regioni del nord-ovest dove ha superato le prove d’esame il 76,6% dei candidati, contro l’85,2% della media nazionale e il 92,8% degli atenei meridionali.

Spicca soprattutto il dato relativo al Politecnico di Milano: pur presentando ancora una volta il numero più elevato di candidati (1.229), esso registra un tasso di successo del 61,8% (nel 2009 era pari all’87,3%) che lo colloca solo al terzo posto tra gli Atenei per numero di abilitati, sopravanzato dalla Federico II di Napoli (918 abilitati, pari al 95,4% dei candidati) e da La Sapienza di Roma (769 abilitati, pari al 79,1% dei candidati).

Il tasso di successo varia, dunque, sensibilmente da ateneo ad ateneo: si va dal 51,1% di promossi di Pavia (da sempre uno degli atenei più “selettivi”) al 100% della Seconda università di Napoli. Lo stesso tasso non varia invece di molto tra i diversi settori: si va infatti dall’80% rilevato tra i laureati del vecchio ordinamento all’89,7% di quelli del settore industriale.

Le università Federico II di Napoli e La Sapienza di Roma si collocano nel 2010 ai primi posti anche per ciò che concerne il numero di abilitati alla sezione B, con rispettivamente 109 e 88 abilitati.

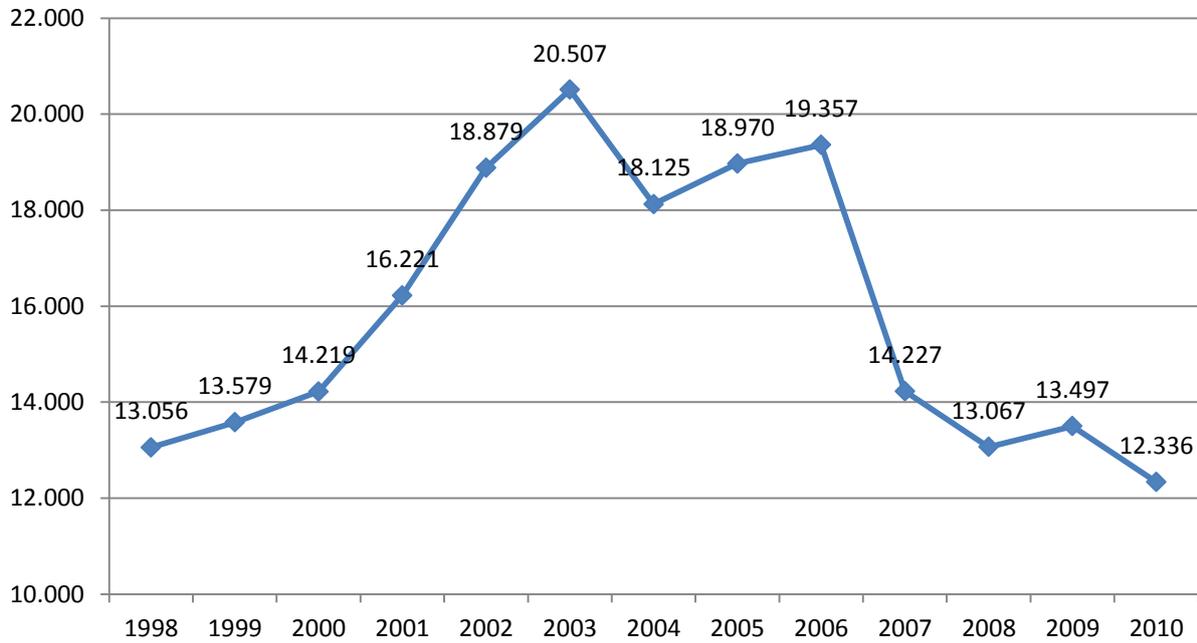
Anche in questo caso, il quadro che emerge è molto disomogeneo: se infatti a Pavia ha superato l’esame di Stato per la professione di ingegnere iunior solo il 23,5% dei candidati, ben altro scenario si evidenzia alla Seconda Università di Napoli, all’università di Modena-Reggio Emilia e alla Ca’ Foscari di Venezia dove ha conseguito l’abilitazione professionale la totalità dei candidati (ma a Venezia si tratta di due soli laureati).

Tra i laureati triennali appare ancor più evidente come l’albo professionale costituisca un approdo solo in alcuni settori: tra gli abilitati



alla sezione B del 2010, infatti, quasi la metà è costituita da “ingegneri iunores civili ed ambientali”, il 35,3% da “ingegneri iuniores industriali” e solo il 15,6% da “ingegneri iuniores dell’informazione”.

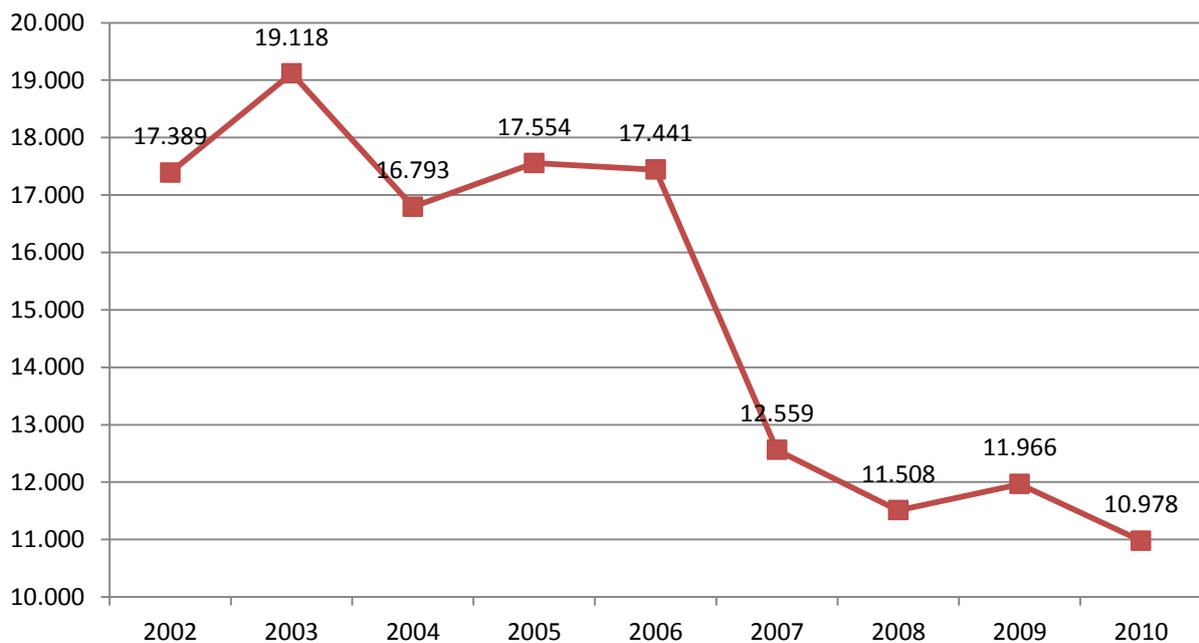
Fig. 1 Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e ingegnere junior – Anni 1998-2010



N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri iuniores.

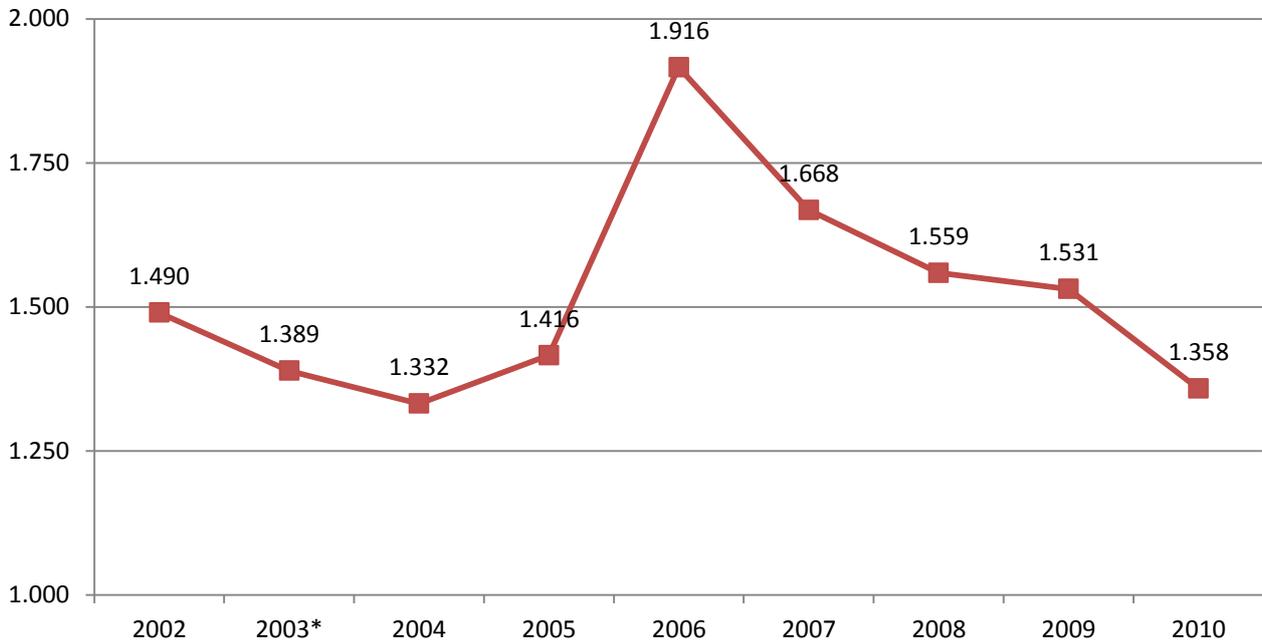
Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei e Ufficio di Statistica MIUR (per gli anni 1998-2001).

Fig. 2 Abilitati alla professione di ingegnere - Anni 2002-2010



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

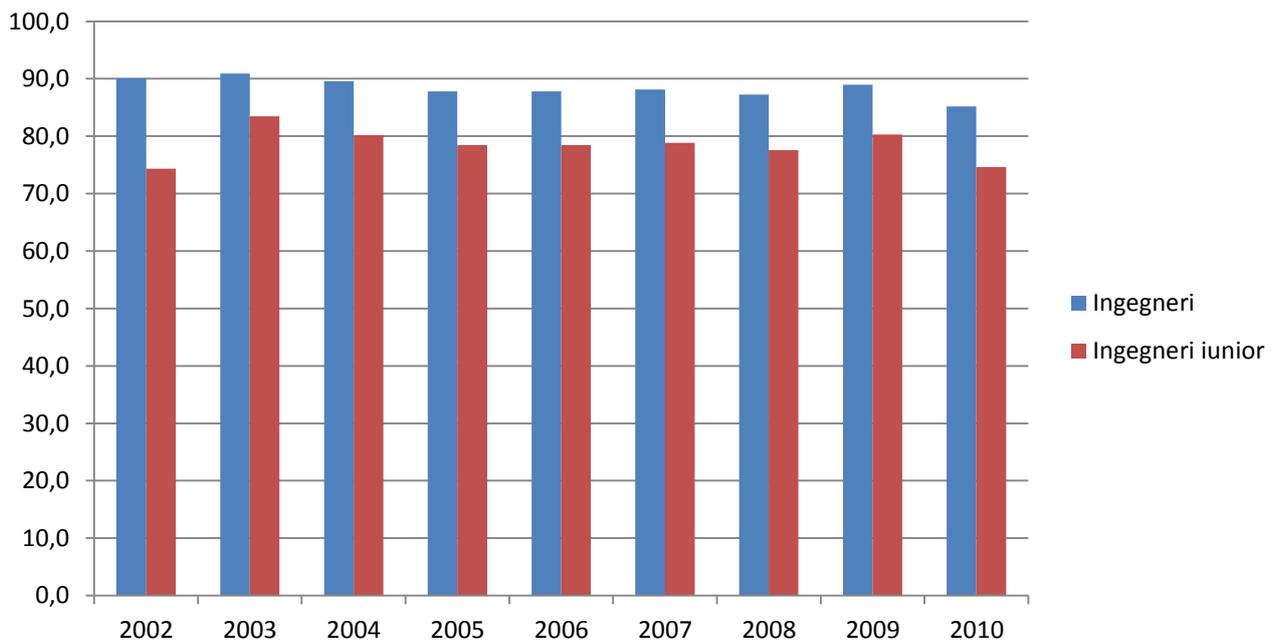
Fig. 3 Abilitati alla professione di ingegnere iunior - Anni 2002-2010



(*) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

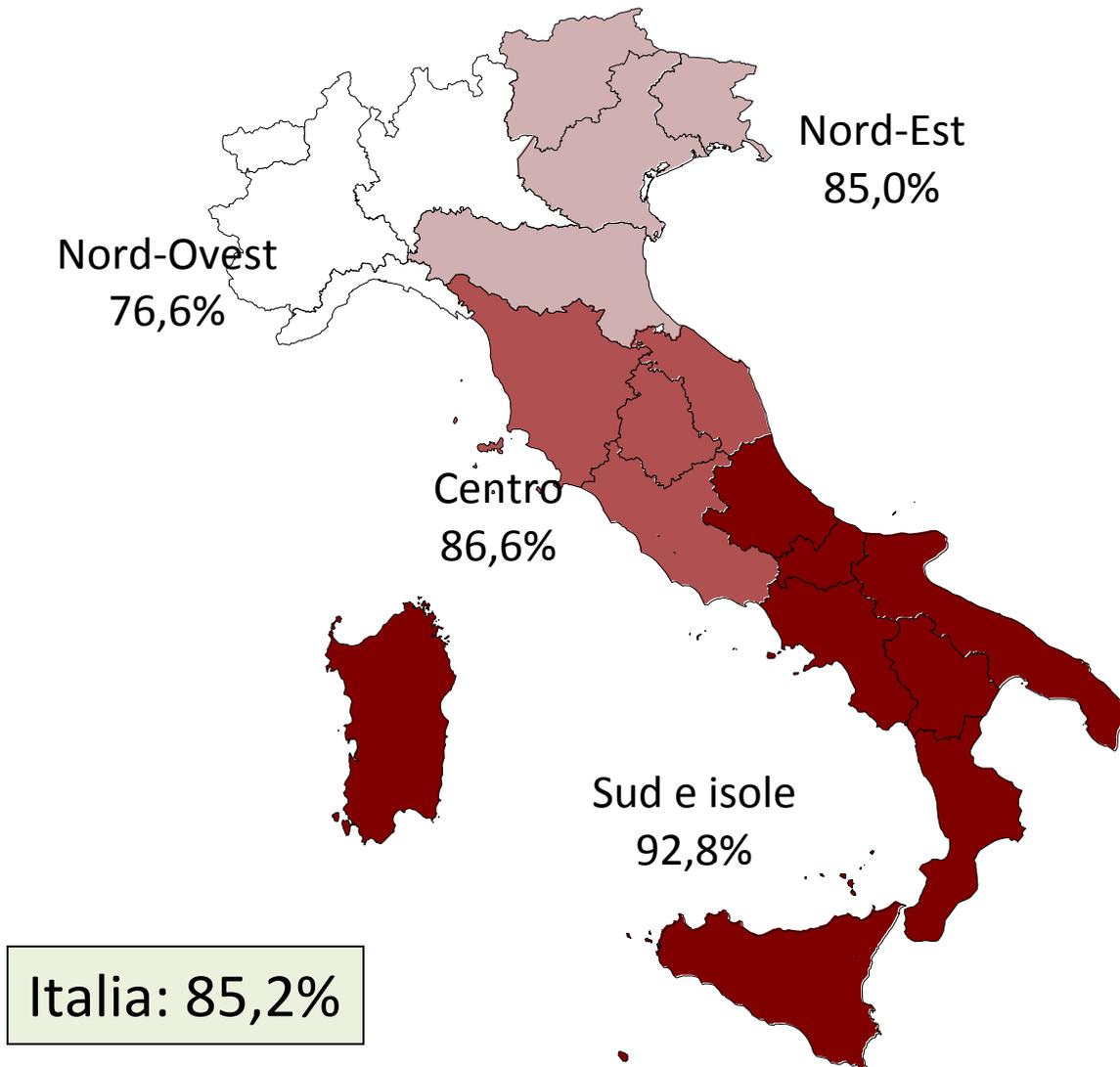
Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Fig.4 Tasso di successo per le prove di abilitazione alla professione di ingegnere – Anni 2002-2010 (sezione A e B)



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, 2010

Fig. 5 Tasso di successo per le prove di abilitazione alla professione di ingegnere (sez.A) per area geografica. Anno 2010



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

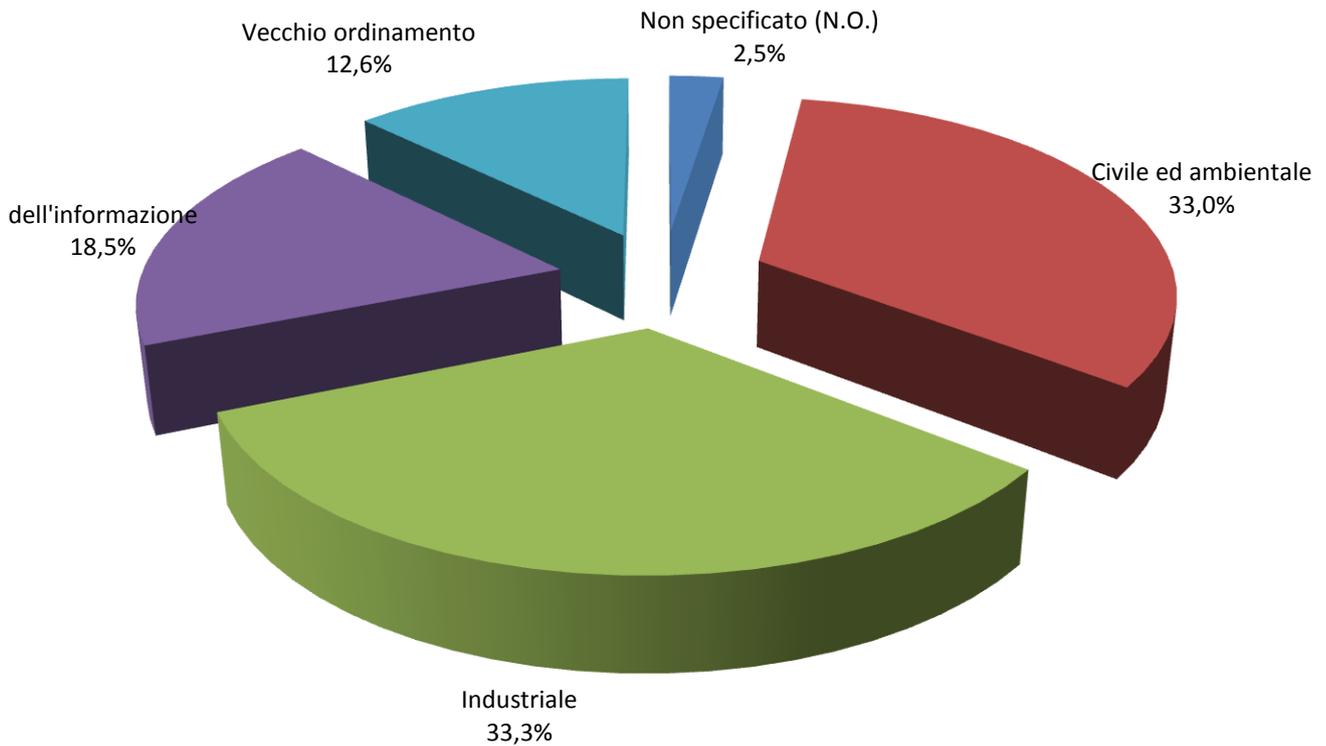


Tab. 1 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (sezione A) –Anno 2010

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli Federico II	962	918	95,4
Roma La Sapienza	972	769	79,1
Milano Politecnico	1.229	760	61,8
Torino Politecnico	884	755	85,4
Padova	766	678	88,5
Bologna	717	640	89,3
Bari Politecnico	564	545	96,6
Pisa	532	461	86,7
Ancona	477	453	95,0
Cosenza - Univ. della Calabria	369	362	98,1
Catania	369	348	94,3
Cagliari	393	338	86,0
Genova	345	306	88,7
Firenze	305	302	99,0
Palermo	374	297	79,4
Roma Tor Vergata	301	289	96,0
L'Aquila	274	271	98,9
Brescia	307	260	84,7
Modena - Reggio Emilia	258	254	98,4
Perugia	237	210	88,6
Parma	209	208	99,5
Trento	263	178	67,7
Salerno	161	138	85,7
Cassino	165	133	80,6
Trieste	175	131	74,9
Roma III	167	112	67,1
Potenza - Univ.della Basilicata	107	104	97,2
Napoli II	98	98	100,0
Pavia	184	94	51,1
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	126	91	72,2
Bergamo	118	87	73,7
Lecce	94	83	88,3
Udine	133	81	60,9
Messina	73	69	94,5
Benevento	68	56	82,4
Reggio Calabria	44	41	93,2
Roma - Campus biomedico	37	37	100,0
Camerino	8	7	87,5
Campobasso	8	7	87,5
Venezia (Ca' Foscari)	7	5	71,4
Milano Bicocca	3	2	66,7
Totale	12.883	10.978	85,2

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Fig.6 Distribuzione* degli abilitati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o titolo di studio presentato – Anno 2010



(*) Quattro atenei non hanno inviato i dati relativi al settore prescelto

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Tab. 2 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o per indirizzo di laurea – Anno 2010

	Settore o indirizzo di laurea	% di abilitati
Nuovo Ordinamento	Civile ed ambientale	83,6
	Industriale	89,7
	dell'informazione	84,0
Vecchio ordinamento	-	80,0
Totale*		85,2

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

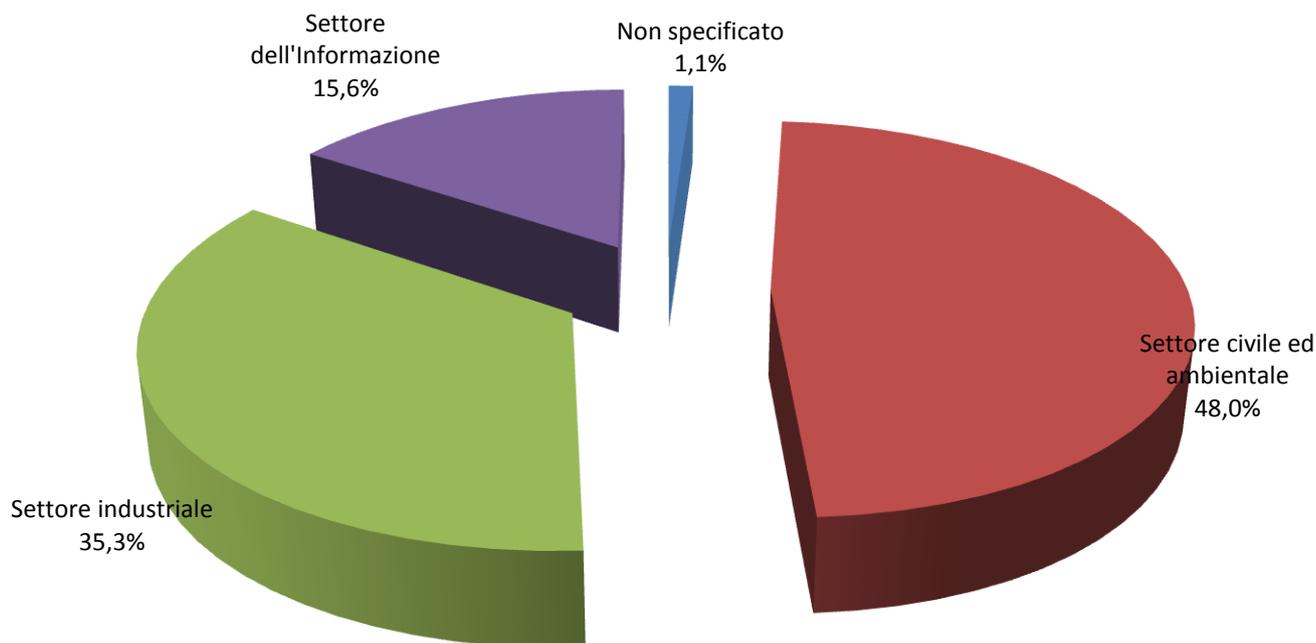


Tab. 3 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2010

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli Federico II	127	109	85,8
Roma La Sapienza	101	88	87,1
Catania	98	86	87,8
Bari Politecnico	83	74	89,2
Cagliari	88	63	71,6
Firenze	70	63	90,0
Milano Politecnico	120	62	51,7
Roma III	107	61	57,0
Cosenza - Univ. della Calabria	67	60	89,6
Palermo	96	53	55,2
Ancona	51	47	92,2
Potenza - Univ.della Basilicata	47	46	97,9
Padova	61	45	73,8
Torino Politecnico	59	45	76,3
Bologna	60	42	70,0
Napoli II	41	41	100,0
Pisa	59	37	62,7
Salerno	59	36	61,0
Roma Tor Vergata	35	33	94,3
L'Aquila	36	29	80,6
Brescia	33	28	84,8
Reggio Calabria	29	22	75,9
Cassino	35	21	60,0
Genova	31	21	67,7
Messina	21	19	90,5
Perugia	31	18	58,1
Parma	19	16	84,2
Bergamo	21	15	71,4
Benevento	18	13	72,2
Trento	32	12	37,5
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	12	9	75,0
Trieste	13	9	69,2
Campobasso	9	8	88,9
Modena - Reggio Emilia	8	8	100,0
Lecce	12	7	58,3
Udine	12	6	50,0
Pavia	17	4	23,5
Venezia (Ca' Foscari)	2	2	100,0
Camerino	0	0	-
Milano Bicocca	0	0	-
Roma - Campus biomedico	0	0	-
Totale	1.820	1.358	74,6

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Fig.7 Abilitati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) per settore prescelto – Anno 2010



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Tab. 4 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2010

	Tasso di successo (%)
Settore civile ed ambientale	73,7
Settore industriale	77,7
Settore dell'Informazione	73,9
Totale	74,6

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti

Sempre nel 2010, sono circa 5.000 i laureati che hanno conseguito uno dei titoli professionali attinenti alla facoltà di architettura (*architetto, conservatore dei beni architettonici ed ambientali, paesaggista e pianificatore territoriale*²), in flessione rispetto al 2009; dopo tre anni di progressivo calo è invece tornato a crescere, seppur lievemente, il numero di candidati: 10.958 contro i 10.521 del 2009.

Continua dunque a calare il numero di abilitati che, a parte un piccolo exploit nel 2009, sono in progressiva diminuzione dal 2003. Nel 2010 l'ennesima flessione può essere in parte motivata dal maggior numero di laureati che non hanno superato la prova di abilitazione (il tasso di successo nel 2010 è stato pari al 45,5% contro il 48,1% del 2009) e in parte dal sensibile calo di abilitati nei nuovi "settori" della professione: paesaggista (-18,9%), conservatore (-43,6%), pianificatore (-13,1%) e pianificatore iunior (-29,1%).

Limitatamente agli architetti, l'accesso all'albo dei giovani laureati resta dunque fortemente penalizzato dal basso numero di promossi all'esame di Stato, che negli ultimi 8 anni non è mai andato oltre la quota del 50%³, valore decisamente inferiore a quello rilevata tra gli ingegneri.

Il quadro varia, così come per gli ingegneri, da ateneo ad ateneo e coesistono situazioni in cui la quota di abilitati supera l'80% come al Politecnico di Bari e altre come l'università di Trieste in cui solo il 10% dei candidati consegue il titolo abilitante.

Il Politecnico di Milano, lo IUAV di Venezia e La Sapienza di Roma si collocano ai primi posti per numero di candidati e di abilitati (complessivamente "producono" circa un terzo degli abilitati), mentre la Federico II, che lo scorso anno risultava l'ateneo con il maggior numero di abilitati grazie ad un tasso di successo pari all'82%, scende al 6° posto,

² Compresi gli iuniores laddove previsti

³ Nel 2007 manca il dato relativo al numero di candidati di Parma

superata anche da Firenze e Camerino, avendo fatto registrare un drastico taglio della quota di abilitati, scesa al 43%.

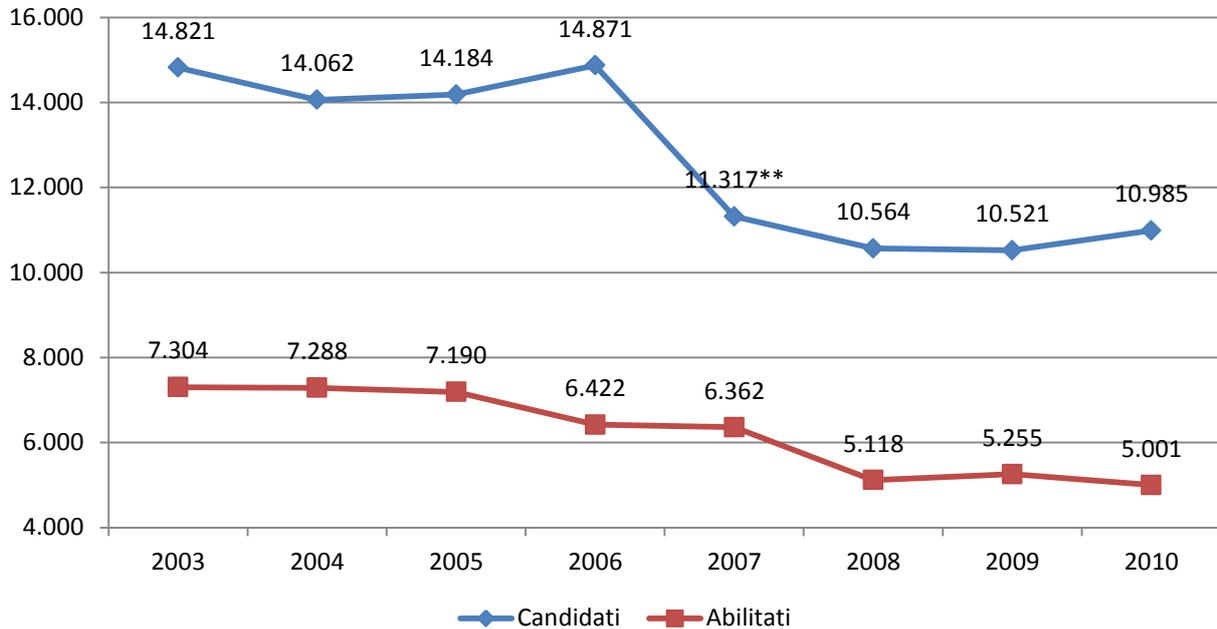
Il quadro cambia radicalmente tra gli *architetti iuniores*: in tal caso, infatti, il centro di formazione “leader” risulta l'Università La Sapienza di Roma con 153 architetti iuniores abilitati (42% dei candidati), seguita dalla Seconda università di Napoli (57 abilitati pari al 79,2% dei candidati) e dal Politecnico di Milano, presso cui hanno conseguito il titolo abilitante 51 laureati (pari a poco più del 30% dei candidati).

Come anticipato, nel 2010 si rileva una certa perdita di consensi verso le altre figure professionali legate ai titoli di laurea della facoltà di architettura (*pianificatore, pianificatore iunior, paesaggista, conservatore*): cala dunque il numero di abilitati tra i *pianificatori* (126 contro i 145 del 2009), i *pianificatori iuniores* (61 contro 86), i *conservatori* (22 contro 39) e i *paesaggisti* che, dopo il boom del 2009, registrano una flessione (43 contro i 53 del 2009).

Ed anche per queste “specializzazioni”, la distribuzione territoriale varia sensibilmente in base alla figura professionale: il Politecnico di Milano si conferma “leader” per numero di *pianificatori* (32), l'Università di Palermo si conferma per i *pianificatori iuniores* (24), Reggio Calabria e ancora Palermo evidenziano così, come nel 2009, il maggior numero di abilitati alla professione di *conservatore* (rispettivamente 9 e 8, ma nel 2009 erano 16 e 15), mentre l'Università di Genova detiene anche nel 2010 il primato per quanto concerne i *paesaggisti* (22).

Il dato che però accomuna tutte queste figure è che, pur con le dovute distinzioni “territoriali” (anche in questo caso si rilevano sensibili differenze tra ateneo ed ateneo), il tasso di successo medio è sensibilmente superiore a quello rilevato per gli *architetti* e *architetti iuniores*, con valori compresi tra il 50% dei *pianificatori iuniores* e l'88% dei *conservatori dei beni architettonici ed ambientali*.

Fig.8 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto, conservatore, paesaggista, pianificatore* Serie 2003-2010



* Sono compresi gli iuniores per le professioni che li prevedono

** mancano i dati dell'Università di Parma.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Tab.5 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto (sezione A) – Anno 2010

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Milano Politecnico	1.280	596	46,6
Venezia (IUAV)	1.057	426	40,3
Roma La Sapienza	1.014	376	37,1
Firenze	793	322	40,6
Camerino	486	314	64,6
Napoli Federico II	695	299	43,0
Torino Politecnico	708	296	41,8
Napoli II	385	274	71,2
Pescara	342	231	67,5
Bari Politecnico	267	218	81,6
Genova	387	196	50,6
Ferrara	300	154	51,3
Reggio Calabria	385	153	39,7
Catania	219	147	67,1
Palermo	378	108	28,6
Parma	288	97	33,7
Sassari	152	35	23,0
Trieste	249	25	10,0
Totale	9.385	4.267	45,5

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Tab.6 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto iunior (sezione B) – Anno 2010

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Roma La Sapienza	364	153	42,0
Napoli II	72	57	79,2
Milano Politecnico	164	51	31,1
Firenze	51	34	66,7
Venezia (IUAV)	70	29	41,4
Torino Politecnico	40	24	60,0
Reggio Calabria	85	22	25,9
Napoli Federico II	110	21	19,1
Pescara	24	16	66,7
Sassari	29	16	55,2
Genova	22	14	63,6
Parma	28	11	39,3
Catania	20	10	50,0
Ferrara	14	9	64,3
Palermo	31	9	29,0
Bari Politecnico	6	5	83,3
Trieste	26	1	3,8
Camerino	0	0	-
Totale	1.156	482	41,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.

Tab. 7 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore junior, conservatore e paesaggista – Anno 2010

Ateneo	Candidati	Pianificatori	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Milano Politecnico	56	32	57,1
Venezia (IUAV)	47	26	55,3
Roma La Sapienza	34	15	44,1
Palermo	18	15	83,3
Torino Politecnico	17	9	52,9
Firenze	15	8	53,3
Reggio Calabria	12	8	66,7
Sassari	12	5	41,7
Napoli Federico II	6	3	50,0
Napoli II	2	2	100,0
Bari Politecnico	1	1	100,0
Ferrara	2	1	50,0
Parma	1	1	100,0
Genova	1	0	0,0
Trieste	1	0	0,0
Camerino	0	0	-
Pescara	0	0	-
Catania	0	0	-
Totale	225	126	56,0

Ateneo	Candidati	Pianificatori iuniores	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Palermo	15	11	73,3
Firenze	15	8	53,3
Napoli II	8	8	100,0
Reggio Calabria	19	6	31,6
Roma La Sapienza	9	5	55,6
Bari Politecnico	7	5	71,4
Napoli Federico II	20	4	20,0
Torino Politecnico	4	4	100,0
Venezia (IUAV)	5	3	60,0
Genova	10	2	20,0
Ferrara	2	2	100,0
Milano Politecnico	1	1	100,0
Pescara	1	1	100,0
Parma	1	1	100,0
Sassari	2	0	0,0
Trieste	1	0	0,0
Camerino	0	0	-
Catania	0	0	-
Totale	120	61	50,8

Tab. 7 (segue) Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2010

Ateneo	<i>Conservatori dei beni architettonici ed ambientali</i>		
	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	10	9	90,0
Palermo	9	8	88,9
Milano Politecnico	1	1	100,0
Venezia (IUAV)	1	1	100,0
Bari Politecnico	1	1	100,0
Catania	1	1	100,0
Sassari	1	1	100,0
Torino Politecnico	1	0	0,0
Totale	25	22	88,0

Ateneo	Candidati	<i>Paesaggisti</i>	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Genova	33	22	66,7
Roma La Sapienza	29	18	62,1
Torino Politecnico	3	1	33,3
Bari Politecnico	1	1	100,0
Palermo	1	1	100,0
Catania	2	0	0,0
Milano Politecnico	1	0	0,0
Firenze	1	0	0,0
Napoli Federico II	1	0	0,0
Napoli II	1	0	0,0
Trieste	1	0	0,0
Totale	74	43	58,1

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2011.